

# 10 CAPOLAVORI SVELATI

i dettagli della perfezione

**Venerdì 14 Dicembre 2018**

**Boccioni: forme uniche della continuità dello spazio**

**Marco Carminati**

«Questo succedersi, mi sembra ormai chiaro, non lo afferriamo con la ripetizione di gambe, di braccia, di figure, come molti hanno stupidamente supposto, ma vi giungiamo attraverso la ricerca intuitiva della forma unica che dia la continuità nello spazio.» (U.Boccioni)

“Forme uniche della continuità nello spazio” è una celebre scultura dello pittore-scultore futurista Umberto Boccioni (1882-1916) nella quale l’artista tentò di rappresentare il movimento e la fluidità. Boccioni cercò di andare oltre la scultura tradizionale per creare una “forma di continuità nella spazio” e approdò ad un’opera considerata uno dei capolavori del Futurismo italiano.

La scultura è raffigurata sul retro delle monete da 20 centesimi di euro coniate in Italia e se ne conoscono varie versioni in bronzo, di cui la più antica e importante si trova al Museo del Novecento di Milano, mentre altre repliche si conservano alla Kunsthalle di Mannheim, alla Tate Modern di Londra, al MoMa e al Metropolitan Museum di New York, al Museo Kröller-Müller di Otterlo (Paesi Bassi) e nella Galleria Nazionale di Cosenza.

La conversazione di Marco Carminati ricostruisce in sintesi le fasi di ideazione e di realizzazione delle celebri composizioni, e la sua fortuna sino a oggi.

Il movimento futurista intendeva rappresentare la velocità e la forza del dinamismo nell’arte. Formatosi come pittore, nel 1912 Boccioni iniziò ad occuparsi di scultura. Scrisse a un amico: "In questi giorni sono ossessionato dalla scultura! Credo di aver visto una completa rinnovazione di quest’arte mummificata."

Un anno dopo (1913) Boccioni realizzò la statua con l’obiettivo di rappresentare un "continuum sintetico" del movimento. L’artista modellò l’originale in gesso (oggi conservato nel Museo di Arte Contemporanea a San Paolo del Brasile). Le fusioni in bronzo furono però realizzate dopo la sua morte prematura, su iniziativa di Filippo Tommaso Marinetti (1931), e più volte replicate fino agli Anni Settanta del Novecento.

**Teatro Argentina – Sala Squarzina ore 18.00**

**Prossimo incontro: Venerdì 11 Gennaio 2018**  
**Valerio Terraroli: la Menil Chapel e l’arte informale**